

## Sentenza C'è anche il caso Etruria

# Salvataggi bancari

## Roma batte la Ue:

# possibili i rimborsi

di **Daniele Manca** e **Fabrizio Massaro**

**E**ra legittimo — dice la sentenza del tribunale della Ue a Lussemburgo — far scendere in campo il Fondo interbancario di tutela

dei depositi (Fitd), l'organismo alimentato da tutte le banche del Paese a garanzia dei depositi fino a 100 mila euro per coprire gli aumenti di capitale delle banche in crisi; non era quindi un illegale «aiuto di Stato» come invece sostenuto da Bruxelles. a pagina 29

# Salvataggi nel credito, l'Italia vince con la Ue

## Ora possibili rimborsi

### 265

milioni di euro  
Gli aiuti del Fitd a Tercas bocciati dalla Commissione

### 3,9

miliardi versati nei fondi di risoluzione per intervenire sulle 4 banche

### 12

miliardi il costo stimato da Abi dei salvataggi bancari a carico degli istituti concorrenti

### 300

mila circa i soci che hanno perso tutto nei crac delle 4 banche e degli istituti veneti

### Il caso

di **Fabrizio Massaro**

È una sentenza storica, quella sui salvataggi bancari pronunciata ieri dal tribunale della Ue a Lussemburgo; una sentenza che dà piena ragione all'Italia e dà torto alla Commissione e all'Antitrust Ue guidata dal commissario Marghette Vestager. Era legittimo — dicono i giudici — far scendere in campo il Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd), l'organismo alimentato da tutte le banche del Paese a garanzia dei depositi fino a 100 mila euro — per coprire gli aumenti di capitale delle banche in crisi; non era quindi un illegale «aiuto di Stato» come invece sostenuto da Bruxelles. Ora si apre la strada per possibili risarcimenti da chiedere all'Europa a favore degli azionisti azzerrati, come rivendicano l'Abi, i sindacati, esponenti del governo. «Vestager dovrebbe dimettersi», attacca il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, «con le sue decisioni ha aggravato la crisi bancaria».

Fu quella linea — fissata nel 2014-2015 con la bocciatura dei 265 milioni versati dal Fitd alla piccola Cassa di Teramo (Tercas) — che impedì nel novembre 2015 al Fitd gli «interventi preventivi», cioè di mettere soldi nei salvataggi di Banca Etruria, Banca Marche, CariFerrara, CariChieti comportandone l'azzeramento del loro capitale e delle obbligazioni subordinate, con enormi danni per i risparmiatori coinvolti. Ci fu anche un suicidio. E derivarono conseguenze anche per l'intero sistema bancario: per esempio, i crediti deteriorati delle 4 banche vennero svalutati al 19% e divennero un valore di riferimento per gli istituti italiani.

«La Commissione ha insistito nel dire che siccome il fondo ha un mandato pubblico, la tutela dei depositanti, allora qualsiasi il fondo decida di fare è attribuibile allo Stato», spiega l'avvocato Giuseppe Scassellati Sforzolini, dello studio Cleary Gottlieb, che ha difeso il Fitd, «ma non è così, perché decidere un intervento volontario per pagare meno di quanto si troverebbe a pagare rimborsando i depositi garantiti al momento in cui una banca va in malora, è una decisione privatistica».

Soddisfazione filtra dalla

Banca d'Italia, che ha sempre sostenuto la tesi della legittimità dell'intervento del Fitd.

Va giù duro Stefano Buffagni, sottosegretario M5S alla presidenza del Consiglio: «Fu una decisione folle. Ora a pagare i danni ai risparmiatori ed al sistema bancario siano Vestager e il suo sodale Gert Jan Koopman (vice dg Antitrust, ndr)». Sulla stessa linea Roberto Gualtieri (Pd), presidente della Commissione affari economici del Parlamento Ue: «Gravissimi danni per una posizione sbagliata e ideologica della DgComp, qualcuno dovrà renderne conto». Anche Lando Sileoni (Fabi) chiede «rimborsi». Anche la **Popolare di Bari**, acquirente della Tercas, ha detto che valuterà gli eventuali danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

